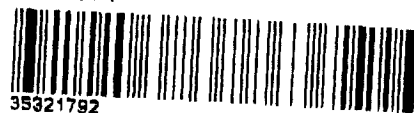


00390659946971

Ministero della Salute

0002658-P-13/02/2009

DGSA



35321782



*Ministero del Lavoro, della Salute
e delle Politiche Sociali*

DIPARTIMENTO PER LA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA, LA NUTRIZIONE E
LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario
Ufficio VIII

Uffici veterinari per gli Adempimenti comunitari (UVAC).
Loro sedi.

Assessorati alla sanità
Delle Regioni e della Provincia autonoma di Trento
Loro Sedi

Assessorato all'Agricoltura
Della Provincia autonoma di Bolzano
Sede

FNOVI

ANMVI

E, P.C.

Associazioni di settore
Sede

Dipartimento della Comunicazione e Prevenzione
Direzione generale della Prevenzione sanitaria
Ufficio V
Malattie infettive e profilassi internazionale
Sede

00390659946971

Istituto Superiore di Sanità
Laboratorio di medicina veterinaria
Sede

Istituti Zooprofilattici sperimentali
Loro Sedi

Ufficio III
Dipartimento
Sede

Allegato : scheda informativa della malattia.

Oggetto: casi umani di Cowpox virus in Francia e in Germania a seguito di contatti con ratti ("pet rats") introdotti dalla Repubblica Ceca.

La Commissione europea ha informato in merito a taluni recenti casi negli uomini di infezioni da cowpox virus dovuti a contatti diretti con ratti ("pet rats").

I casi in questione si sono verificati in Germania ("Bavaria e North Rhine Westphalia") e in Francia (12 casi) nei Dipartimenti di "Oise, Nord e Loiret".

I ratti sono stati acquistati in diversi negozi che hanno introdotto tali animali da una struttura ubicata nella città di Kolin, nella Repubblica Ceca.

Le Autorità della Repubblica Ceca, a seguito delle indagini esperite, hanno comunicato che i Paesi interessati dalle spedizioni degli animali sospetti risultano la Francia, la Germania, il Belgio e l'Olanda e che, comunque, nel proprio territorio, nessun caso umano di infezione da cowpox virus è stato riscontrato né sono stati rilevati nelle aziende casi di malattia nei ratti.

Si può sottolineare, pertanto, come, alla luce delle informazioni finora acquisite, l'Italia non sia stata interessata dalle introduzioni degli animali a rischio.

Appare importante mettere in evidenza altresì che le Autorità francesi hanno informato che diversi ratti ("pet rats"), entrati in contatto con gli uomini risultati in seguito infetti, hanno mostrato sintomatologia respiratoria prima della morte.

Tutto ciò rilevato la Commissione europea ha comunque invitato tutti gli Stati membri ad incrementare la vigilanza sensibilizzando altresì i proprietari dei negozi degli animali in questione nonché gli acquirenti dei roditori in merito alle misure di igiene preventiva.

Si chiede pertanto agli Enti in indirizzo, in relazione alle loro prerogative e nell'ambito delle attività cui sono preposti, di prestare particolare attenzione alle movimentazioni commerciali degli animali di cui trattasi, sia per quanto concerne le introduzioni dai Paesi membri e sia nelle successive fasi di commercializzazione nei negozi.

E' appena il caso di richiamare, in proposito, quanto disposto dal decreto legislativo 28/93 (sui controlli a destino degli animali introdotti dai Paesi membri) e dal regolamento di polizia veterinaria (in materia di vigilanza veterinaria permanente sulle strutture che detengono e commercializzano animali anche da compagnia).

00390659946971

Alla FNOVI e all'ANMVI si chiede altresì di portare a conoscenza degli episodi sopra delineati i veterinari liberi professionisti in considerazione dell'importante ruolo svolto dagli stessi nel monitoraggio e nella gestione dello stato sanitario degli animali d'affezione e compagnia e per i rapporti tenuti con i proprietari degli animali nello svolgimento della loro professione.

Si ritiene opportuno, infine, allegare alla presente una sintetica scheda informativa riguardante la malattia negli uomini redatta con il contributo dell'Ufficio V della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero.

In relazione a quanto riportato nella scheda allegata è evidente che l'applicazione delle ordinarie misure di igiene preventiva riguardo alla gestione di tali animali può rappresentare un valido strumento di prevenzione atto a scongiurare possibili contaminazioni.

Nell'assicurare che sarà cura della Scrivente Direzione Generale fornire eventuali aggiornamenti circa l'evolverse della situazione epidemiologica si ringrazia per la collaborazione e si porgono distinti saluti.

(Luigi Presutti)



D'ORDINE
Il Direttore Generale



00390659946971

ALLEGATO**INFEZIONE DA VIRUS COWPOX**

L'infezione da Cowpox virus (famiglia dei Poxviridae) è una zoonosi endemica nell'Europa Occidentale. Possono esserne affette differenti specie animali tra cui i gatti, i bovini e gli animali da zoo; i piccoli roditori, comunque, costituiscono il principale serbatoio del virus, e le infezioni umane occorrono principalmente per stretto contatto con questi ultimi. La trasmissione interumana di tale virus, finora, non è stata descritta.

Le infezioni da Cowpox virus, i cui sintomi compaiono generalmente entro 7-10 giorni dall'infezione, nei soggetti immunocompetenti causano principalmente reazioni cutanee limitate, con rossore ed edema, che generalmente guariscono senza complicazioni. Possono essere associate febbre, gonfiore dei linfonodi e dolori muscolari. Nei soggetti immunodepressi la malattia può essere severa.

Le persone vaccinate contro il vaiolo sono generalmente immuni anche nei confronti del Cowpox virus ma, considerato che in Europa la vaccinazione contro il vaiolo è stata interrotta negli anni '70-'80, molti giovani sono suscettibili d'infezione.

La prevenzione si basa sul rispetto: delle misure igieniche nel maneggiare gli animali e nella pulizia delle gabbie; dell'accurato lavaggio delle mani dopo aver manipolato questi animali; nell'evitare il contatto con gli occhi dopo aver maneggiato gli animali; dell'accurata disinfezione dei graffi.